

RIVOLUZIONE COMUNISTA

SANT'ANNA!! BISOGNA ORGANIZZARSI PER LA DIFESA DELLE CONDIZIONI DI ESISTENZA CONTRO LE MISURE VESSATORIE DI GOVERNO E ISTITUZIONI. IL QUARTIERE DEVE RISPONDERE IN MANIERA FERMA E ORGANIZZATA DI FRONTE AGLI AUMENTI INSOSTENIBILI PER IL RISCALDAMENTO SENZA CADERE NELL'INDIVIDUALISMO. NO ALL'AUMENTO DI PREZZI E TARIFFE E ALLO STATO DI EMERGENZA CONTINUATO

Da oltre due anni e mezzo siamo in continuo stato di emergenza con conseguenti misure restrittive. Prima il Covid e la pandemia, poi i rincari speculativi su prezzi e tariffe, infine la guerra russo – ucraina ormai diventata guerra mondiale, minano le condizioni di sopravvivenza di fasce crescenti di popolazioni.

In questa situazione di degenerazione complessiva l'intero quartiere si trova a fare i conti con la gestione del teleriscaldamento che sta creando una situazione insostenibile per il quartiere Sant'Anna

Il quartiere di Busto A., composto da 36 edifici e 608 unità dei quali 100 ancora Aler si serve del riscaldamento centralizzato: il preventivo di spesa viene calcolato in € 1.500.000, una cifra spropositata e insostenibile. Questi aumenti stanno creando proteste e opposizioni per trovare una soluzione al problema.

L'autonomia di ogni singolo nucleo nel riscaldamento risolverebbe in minima parte il triplicamento delle tariffe, con spese aggiuntive non indifferenti. Tenendo conto che al mal funzionamento della caldaia, associato al non funzionamento dei termoregolatori (valvole), che andrebbero quindi sistemati va aggiunta una manutenzione accurata dell'intero sistema del teleriscaldamento per evitare dispersioni e falle.

Sant'Anna non è un caso isolato molti quartieri di grandi città utilizzano questo sistema e i problemi sono gli stessi: palleggiamento di responsabilità tra amministrazioni pubbliche, tariffe alle stelle, scarico dei costi sugli utenti. In alcune grandi città si sta arrivando ai primi distacchi per morosità. Gli amministratori si lavano le mani con la scusa che non ci sono fondi; i gestori degli impianti si rifiutano di farli partire in mancanza di pagamenti anticipati e i proletari come sempre pagano.

La questione riscaldamento è un bisogno primario, sul quale non si discute: prima vengono le esigenze proletarie poi il resto. Chi si deve sobbarcare i costi aggiuntivi: non certo la popolazione del quartiere e i residenti, tenendo conto che per la maggior parte sono composti da operai salariati e pensionati, Che i costi li sopportino coloro che hanno disponibilità e che si arricchiscono sempre di più con le speculazioni finanziarie ai danni dei più poveri. Non esiste che fasce crescenti di popolazione debbano rinunciare a campare decorosamente per pagare il continuo aumento delle bollette e dei prezzi. In particolare Amministrazione comunale e ALER devono farsi carico del problema. Questo è possibile solo sotto la spinta della popolazione interessata fuori dai rappresentanti istituzionali: **senza sollevazione popolare e organizzazione nulla si ottiene tanto più lo sgravio delle bollette.**

L'esecutivo di Sezione

11 ottobre 2022

Busto A. Via Stoppani 15

